



ZANZARA TIGRE: ISTRUZIONI PER IL CITTADINO

Si tratta di Dittero nematocero "*Aedes Albobictus*", comunemente definita "Zanzara tigre" originaria dal Sud-Est Asiatico parte della Cina e del Giappone.

Nel secolo scorso anche le regioni africane subtropicali sono state colonizzate dall'insetto; negli anni 90 numerose segnalazioni hanno riguardato l'Europa meridionale (primo avvistamento in Albania nel 1990).

Criteri di riconoscimento dell'insetto

La caratteristica principale è rappresentata dal fatto che i soggetti, sia il maschio che la femmina, accanto ad un colore di fondo nerastro, presentano tipiche striature bianche che coinvolgono torace, l'addome e le zampe.

Le dimensioni sono modeste (circa 0,5 - 0,6 mm).

Comportamento

Le femmine pungono sia mammiferi che uccelli, con predilezione delle ore del tardo pomeriggio e del primo mattino.

La zanzara non gradisce il chiuso e sosta in ambienti ombreggiati e boscosi, vola ad altezze inferiori al metro e questo spiega le frequenti punture agli arti inferiori nelle persone.

Non si sposta molto dal punto di nascita, al massimo qualche centinaio di metri e questo spiega la sua diffusione a macchia di leopardo.

Depone le uova in vasche o depressioni che raccolgono acqua, le depone nella parte asciutta vicino alla superficie del liquido ma ha bisogno che tali contenitori vengano nel tempo allagati. L'acqua deve contenere scarso carico organico, quindi **non la troviamo nei canali di scarico.**

Punge ripetutamente nell'arco di pochi minuti e dopo 3 / 5 gg dal pasto di sangue depone le uova (da 40 a 80); in natura a seconda delle condizioni climatiche vive 20 - 40gg compiendo 7/8 cicli.

Evoluzione dell'infestazione

Nelle nostre latitudini il periodo di attività dell'artropode va da Marzo a Ottobre,

Le basse temperature invernali limitano il mantenimento delle uova per la stagione successiva, si comprende quindi la bassa presenza primaverile dell'insetto che va ad aumentare progressivamente fino ai massimi di Settembre.

La zanzara per compiere il suo ciclo necessita di piccole raccolte idriche sia artificiali che naturali, che ben si trovano in ambienti urbani; non sono infatti mai state evidenziate larve in canali, fossati, acquitrini. Questa sua caratteristica la rende un insetto ben adattato a centri abitati.

Siti di replicazione ed ovodeposizione

Focolai si sviluppano in qualsiasi luogo confinato in cui è presente acqua stagnante e quindi caditoie, secchi, sottovasi, bidoni, teli, abbeveratoti, grondaie, tombini, bocche di lupo, contenitori per fiori.

Aspetti sanitari

Sono dovuti a due fattori:

- la reazione alle punture, che può provocare irritazione, prurito persistente ed anche dolore. Vista anche l'aggressività dell'insetto, in persone particolarmente sensibili un alto numero di punture può dare una risposta allergica che richiede una attenzione medica. I prodotti repellenti di sintesi sono efficaci, ma devono essere utilizzati seguendo le istruzioni e le cautele indicate nelle confezioni.
- la ipotetica trasmissione di malattie infettive. La zanzara tigre è vettore di alcuni virus, in particolare arbovirus, che sono causa di malattie infettive, quali la Dengue, la Febbre gialla ed altre che possono dare encefaliti, presenti nelle zone tropicali ed in alcune zone asiatiche. La zanzara trasmette il virus da individui malati a soggetti sani, per cui, visto che queste malattie nelle nostre zone sono assenti, il rischio è solo teorico.

Sorveglianza entomologica ed epidemiologica

Azioni

La si attua Individuando siti a rischio di introduzione; particolare importanza rivestono le attività vivaistiche, i demolitori di auto, le ditte di lavorazione pneumatici, i cantieri edili, le attività amatoriali di giardinaggio e orticoltura.

Che cosa possono fare i cittadini.

Misure ambientali

Prevedono la cura della pulizia dei tombini, la rimozione dei cumuli di rifiuti, la manutenzione e la pulizia dei siti abbandonati. Si deve inoltre evitare tutte le raccolte di acque stagnanti (cavità dei tronchi, caditoie, bidoni, sottovasi e qualsiasi recipiente) e la presenza in cortili di materiale abbandonato.

Inserimento di compresse antilarvali nelle raccolte idriche realizzate a scopo inaffiatura o altro.

Sia il normale pesce rosso che la Gambusia sono voraci di larve e quindi utili in caso di vasche ornamentali private o pubbliche.

- Evitare l'abbandono di rifiuti in cumuli all'aperto.
- Eliminare i depositi di acqua stagnante o coprirli con zanzariera a maglia fitta e ben tesa es.: caditoie, secchi, sottovasi, bidoni, teli, abbeveratoti, grondaie, tombini, bocche di lupo, contenitori per fiori.
- Pulire bene i sottovasi e trattare i vasi delle piante prima di metterli al riparo invernale, in modo da ostacolare la schiusa delle uova in inverno;
- Introdurre pesci rossi nelle vasche dei giardini; Trattare periodicamente i tombini e le raccolte esterne di acqua piovana con prodotti larvicidi dopo 4gg dalle piogge o attraverso irrorazione o la deposizione di compresse che si sciolgono in acqua.
- Nei piccoli sottovasi è possibile inibire lo sviluppo delle larve attraverso il posizionamento di un filo di rame metallico per tutta la circonferenza del sottovaso.

Foiano della Chiana 13/05/2010